



8 aprile 2022, ore 10.00 - 16.30
sala lettura della biblioteca del Dipartimento DEMM - Università del Sannio
Palazzo De Simone - Piazza Arechi II, Benevento

Tecnologie digitali, poteri datoriali e diritti dei lavoratori

indirizzi di saluto

Massimo Squillante (direttore DEMM), Antonella Tartaglia Polcini (coordinatore Dottorato Persona, Mercato, Istituzioni), Annamaria Nifo (presidente Giurisprudenza)

presiede e coordina

Francesco Santoni (emerito Università di Napoli Federico II)

introduce

Marco Marazza (Università Cattolica del Sacro Cuore)

interventi

Alberto Levi (Università di Modena)

Anna Trojsi (Università Magna Græcia di Catanzaro)

Michele Faioli (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Alessandra Ingraio (Università di Milano)

Gabriele Franza (Università di Macerata)

Giovanni Zampini (Università Politecnica delle Marche)

Andrea Sitzia (Università di Padova)

Anna Zilli (Università di Udine)

Gruppo FA.RI: Alberto Pizzoferrato (Università di Bologna), Fiorella Lunardon (Università di Torino), Alessandro Bellavista (Università di Palermo), Enrico Gagnoli (Università di Parma), Emilio Balletti (Università di Napoli L. Vanvitelli), Giampiero Proia (Università di Roma Tre), Rosario Santucci (Università del Sannio)

dibattito

Promozione scientifica: FA.RI. - Facciamo ricerca sul lavoro

Organizzazione: Rosario Santucci, Mario Cerbone, Pia De Petris

La partecipazione degli studenti sia del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza sia del Corso di laurea in Economia aziendale dell'Università del Sannio consente di conseguire rispettivamente CFU "per altre attività" o premialità sul voto di laurea.

L'iniziativa è inserita nell'offerta formativa del Dottorato di ricerca Persona Mercato Istituzioni del DEMM

Prenotazione necessaria: santucci@unisannio.it; mcerbone@unisannio.it.

La registrazione dell'evento sarà **successivamente** visualizzabile sul canale YouTube di FA.RI.:

<https://www.youtube.com/channel/UCb3uGaje9Oee7MsvdIXNnZw>

PRESENTAZIONE

Le tecnologie digitali possiedono la capacità di produrre una vera e propria rivoluzione economica e sociale. Esse presentano opportunità di progresso e sviluppo, ma anche insidie per la persona che lavora, tanto più nel contesto di una concorrenza mondiale non regolata e di ravvicinate e persistenti crisi economiche, come quella innescata dalla pandemia da Covid-19.

Incidendo sull'intensità dei vincoli di gerarchia e sulla natura e le modalità di esercizio dei poteri dell'imprenditore nei confronti di chi presta lavoro a qualsiasi titolo, è giocoforza interrogarsi sui rischi specifici che ne derivano per la realizzazione dei principi di dignità, libertà e sicurezza sanciti dalla Costituzione, e su quali siano le risposte dell'ordinamento giuridico sul piano della delimitazione di quei poteri e della garanzia di quei principi.

La proliferazione delle *labour platform* innesca la riflessione sulla qualificazione del rapporto con il prestatore di lavoro, complicando la riconduzione alle categorie giuslavoristiche tradizionali (subordinazione, autonomia, "parasubordinazione"), che, pur alla luce di recenti riforme, presenta ancora evidenti criticità. Le nuove morfologie di organizzazione del lavoro, dominate dall'automazione, trasformano notevolmente i ruoli, le funzioni e i poteri datoriali, nonché le modalità di esecuzione dell'attività lavorativa, resa "disintermediata", frammentata e flessibilizzata, e ravvivano la riflessione sull'adeguatezza delle attuali tecniche di tutela dei diritti dei lavoratori. Pertanto, si è indotti a riflettere sulla tenuta delle categorie giuridiche novecentesche dinanzi alla creazione di relazioni ibride, caratterizzate dall'affermazione di inediti strumenti di esercizio di poteri unilaterali, orientati verso rinnovate forme di verticalizzazione (impiego di sistemi manageriali automatizzati, *management by algorithms*, di "artificializzazione" dei poteri datoriali); sistemi di rating reputazionale; diffusione di innovative forme di esternalizzazione del lavoro nel mercato digitale, e quindi globale, con l'emersione e l'affermazione di centralità di nuovi diritti dei lavoratori: diritto alla disconnessione, all'equilibrio tra tempo della persona e di lavoro, alla riservatezza, al contrasto delle discriminazioni.

Nel contesto lavorativo digitale si aggravano anche le difficoltà delle forme tradizionali di rappresentanza degli interessi dei lavoratori. La digitalizzazione frantuma i legami tra i soggetti coinvolti nella stessa organizzazione e produce una forte individualizzazione e atomizzazione del lavoro. Ciò costituisce una precondizione negativa per lo sviluppo di coalizioni e per l'esercizio di diritti sindacali.

L'obiettivo del seminario, con la focalizzazione degli aspetti più rilevanti e attuali, è quello di contribuire a riflettere tanto sugli specifici assetti determinati dalla rivoluzione digitale nel lavoro quanto sulle tecniche normative, attuali e potenziali, di bilanciamento dei diritti e di tutela del lavoro economicamente e contrattualmente debole (subordinato e no). Impostata la riflessione sulla concretezza e l'attualità delle questioni, la giornata di studi ambisce anche a estendere il punto di vista su nuove modellazioni delle relazioni di lavoro, che si fondino su una più chiara e razionale convivenza tra uniformità e varietà di regole "ben temperate".